

## Calcio, incontro in Lega sul problema vivai

Il problema della tutela dei vivai calcistici italiani è stato affrontato ieri in un primo incontro "informale" tenuto nella sede della Lega Calcio. I rappresentanti di alcune società e della Lega, esperti del settore, hanno cominciato ad esaminare i vari aspetti della questione, diventata scottante per effetto della sentenza Bosman e dopo i casi del perugino Gattuso e del napoletano Scarlato.

## Aznar sponsorizza l'Argentina per i Giochi 2004

Il capo del governo spagnolo, José María Aznar, in visita ufficiale in Argentina, ha offerto la collaborazione del suo paese per far sì che Buenos Aires venga designata come sede delle Olimpiadi 2004. Il capo del governo spagnolo (nella foto in versione tennistica) ha affermato in un incontro con il sindaco della città che: «Buenos Aires ha i meriti per aspirare ad essere la sede delle Olimpiadi».



Clarín/Reuters

## Michael Johnson «prima» stagionale corre i 400 in 43"75

Prima uscita stagionale per Michael Johnson. Il due volte campione olimpico ha corso i 400 a Baylor University, in Texas, in 43"75. Il suo personale sulla distanza è 43"39. Ieri intanto Mike Marsh ha corso i 100 a Walnut, in California, in 9"87, anche se con favore di vento. Nella stessa riunione ha corso anche Carl Lewis, ultimo frazionista della vittoriosa staffetta 4x100 del Santa Monica.

## Basket Nba Shaquill O'Neil affonda i Lakers

I Los Angeles Lakers hanno perso contro i Portland Trail Blazers 100-96 perdendo il titolo della Western Conference e andrà ai play-off con lo svantaggio del fattore campo: merito della sconfitta il centro dei Lakers, Shaquill O'Neil, che ha sbagliato i due tiri liberi decisivi. Shaq è famoso in Usa anche per uno spot della «Tacos» dove mangia spinaci e diventa un infallibile tiratore di liberi.

## Piccoli club in rivolta: «Così s'uccide il calcio»

Il presidente della Lega calcio, Franco Carraro ha tirato il freno. Ma l'idea della Superlega, non è una lontana ipotesi e lo sanno bene i rappresentanti delle medie e piccole società che si ribellano di fronte all'eventualità di ritrovarsi su uno scenario calcistico dove ci sia sempre più spazio solo per i grandi club. Alessandro Altobelli, da Padova, boccia l'idea senza riserve: «Carraro si ricordi che è stato eletto con i nostri voti. Se adesso dovesse sponsorizzare una prospettiva simile significherebbe, fuor di metafora, che ha deciso di scaricarci. Il che mi sembra assurdo. Il calcio italiano vive anche di piccole società. Si lasci perdere una volta per tutte questa Superlega. Le manie di grandezza non portano a nulla». Un altro eroe del Mundial '82, Franco Causio, è passato dal campo di gioco alla scrivania. A Udine, il dirigente bianconero la prende con sarcasmo: «Sul serio Carraro avrebbe riparlato di Superlega? E che posso dire? In tal caso noi fonderemo la Piccola Lega - ironizza Causio - A parte gli scherzi, mi sembra davvero una possibilità nefasta». Franco Ghirelli, direttore generale del Perugia, è invece drastico: «Gran parte delle difficoltà ad eleggere il presidente della Lega Calcio, qualche mese fa, erano sorte proprio sulla questione della Superlega. Mi stupirebbe assai, se oggi Carraro proponesse di dividere il football italiano in due tronconi. Si tratta infatti di un'idea perdente per tutto il movimento, non soltanto per noi. Il football italiano ha bisogno che le compagnie che giocano le coppe europee si affermino, ma senza la crescita dei team provinciali il meccanismo alla lunga si incepperebbe. Perciò io non credo che Carraro promuoverà quest'ipotesi». Luciano Ferrarini, presidente della Reggiana liquida l'argomento in due battute: «Le medie e piccole società recitano un ruolo decisivo nel campionato di serie A. Di conseguenza pensare di escluderle da un organismo di questo tipo sarebbe come minime colpevole: meritiamo rispetto». Il presidente del Verona, Alberto Mazzi chiude la carrellata di pareri con una dichiarazione dai contenuti preoccupanti: «Parlando di Superlega, Franco Carraro non fa altro che prendere atto di una situazione di fatto, già in essere da qualche tempo. Dalla sentenza Bosman in poi, noi siamo stati costretti a fare sempre più i salti mortali. Il presidente della Lega Calcio si ricordi però che di questo passo il football, così come l'abbiamo sempre apprezzato in Italia, si avvia a morire entro breve».

Giovanni Vignali

IL CASO Il presidente della Lega rilancia l'idea del «campionato europeo» e poi corregge il tiro

# Superlega, parla Carraro e riaccende la miccia



Amoruso nel match di andata delle semifinali di Champions League con l'Ajax Leo Vogelzang/Reuters

ROMA. Il lunedì della Superlega del pallone: prima discussa in diretta radiofonica, poi annunciata da un primo lancio dell'agenzia Ansa, poi ripudiata da un secondo lancio Ansa, poi ancora (rin)negata dal grande protagonista di questo lunedì di passione, Franco Carraro, presidente della Lega calcio. Il tutto lascerebbe pensare a una commedia degli equivoci, ma probabilmente non lo è. Le parole. La storia è cominciata con l'intervento di Carraro alla trasmissione del Gr Rai «Radio anch'io lo sport». Prima dichiarazione Ansa del presidente della Lega calcio: «La Superlega? Sono favorevole se intendiamo quelle dieci società che, oltre ad avere ambizioni nazionali, hanno anche legittime ambizioni internazionali, lasciando spazio vitale, però, anche alle società medio piccole. Per questo sono contrario alla proposta di riportare il campionato italiano a 16 squadre. I campionati europei che vanno per la maggiore sono da 20 o da 22 club». Successiva affermazione Ansa:

«Non sono favorevole alla costituzione di una Superlega, ma la Lega di A e B deve tener conto delle esigenze delle squadre che svolgono un'attività internazionale, salvaguardando sempre gli interessi delle società medio piccole». Le reazioni. Furenti. Un bel tam tam tra presidenti: Mazzi (Verona) che chiama Gazzoni Frascara (Bologna) e quest'ultimo, furibondo, che cerca conferme o smentite. E poi via via tutti gli altri. Nel pomeriggio, quando la rabbia «montava», Carraro ha cercato di rassicurare i presidenti più agitati: «È solo un equivoco, non penso alla Superlega, sono il presidente di tutti». L'intervista. Abbiamo parlato con Franco Carraro dopo le 17. È stato lui stesso a chiamarci in redazione. Presidente, è vero che ha detto di essere favorevole alla Superlega? «Guardi, questa mattina sono intervenuto per mezz'ora ad una trasmissione radiofonica e in quella se-

de ho ribadito di essere contrario alla riduzione della serie A da 18 a 16 squadre proprio perché non voglio svilire il movimento calcistico. E questo secondo lei significa essere favorevoli alla Superlega? «Lei però ha parlato della necessità di tener conto delle esigenze dei club più importanti: a che cosa si riferisce? «Le faccio due esempi. Il primo è il calcio-mercato. Le principali federazioni europee chiudono la campagna trasferimenti il 15 gennaio. Da noi, dopo l'esperimento di quest'anno fino al 31 gennaio, si vuole fare marcia indietro. Io sono contrario: non possiamo concedere questo vantaggio ai club europei. Dobbiamo adeguarci ai loro tempi. Secondo problema: la televisione. È giusto che ci sia una base comune per tutti, ma non si può far finta che esistano delle differenze. Ci sono club che muovono passioni e interessi più forti: bisogna trovare il modo per adeguare gli introiti a quello che producono».

Il vicepresidente del Milan Adriano Galliani, che è anche vicepresidente della Lega, ha detto che il Milan non pagherà la multa da 50 milioni per gli incidenti nel derby, minacciando il ricorso alla magistratura: che cosa pensa il presidente della Lega di queste affermazioni? «Rispondo che i regolamenti consentono al Milan di ricorrere alla Commissione disciplinare e poi, eventualmente, alla Caf». Il 30 aprile si giocherà la partita Italia-Polonia. In occasione dell'ultima gara della Nazionale prendendo spunto dall'infornuto della Juventus, Bettega, reclamò un indennizzo per i giocatori azzurri. Carraro d'accordo? «Senta, lei mi sta facendo un'intervista e io mi ero ripromesso di restare in silenzio per un po' di tempo...beh, se devo essere sincero, credo che i giocatori forniti dai club alla Nazionale debbano essere coperti da assicurazioni elevatissime. E poi,

poi, poi mi piace pensare che la Federcalcio si assuma una bella iniziativa: devolvere una parte dei ricavi della Nazionale a un fondo per i settori giovanili». È preoccupato per le sorti dei nostri vivai? «Solo ora stiamo accorgendoci degli effetti della sentenza-Bosman. Il problema vivai esiste, inutile negarlo. Io dico che bisogna perseguire una politica che tuteli il nostro patrimonio calcistico». Bisogna adeguare i regolamenti alla realtà odierna... «Certo. Ma ora la salute. Non voglio rilasciare interviste». Conclusioni. Carraro è ondivago: sì, anzi no alla Superlega, ma bisogna tener conto degli interessi dei club ricchi. Ergo, bisogna dare loro più soldi, spremendo ancora di più la televisione. La Nazionale paghi il suo obolo per i vivai, no al mercato «corto». E Galliani? ...Galliani chi? Stefano Boldrini W.G.

Quando Zaccheroni schiera l'attaccante l'Udinese in casa e fuori «gira» a ritmi Juve

## Bierhoff, ecco l'uomo in più

UDINE. È tornata a cadere la pioggia su un Friuli insolitamente assestato. E neanche a farlo apposta è tornata domenica, quasi per tenere la gente incollata davanti alla radio o pigiata nei bar con la tivvù satellitare. «Quelli che la sentivano» erano in tanti, e pare quasi che se la sentisse anche lei, la pioggia, scesa a bagnare il miracolo-bis dell'Udinese. Prima la Juve, poi il Parma: due imprese che, venute così, una dietro l'altra, costituiscono probabilmente le più grandi di sempre nella centenario (per quanto povera di trionfi) storia bianconera, inferiori soltanto al secondo posto colto nel campionato 1954-55 alle spalle del Milan. Ma allora l'Uefa non esisteva, anzi, l'Udinese quell'anno retrocesse in B per un illecito commesso un paio d'anni prima. Adesso tutti stanno iniziando a sognarla: a cominciare da Zaccheroni, da ieri ufficialmente confermato (con sensibile ritocco nell'ingaggio) anche per la prossima stagione. «Non ci possiamo più nascondere», ha dichia-

rato nell'immediato dopo-Parma, forse anche perché senza l'obiettivo Uefa il campionato dei suoi potrebbe considerarsi già finito. Con 41 punti infatti il tecnico romagnolo ha già raggiunto una salvezza pressoché matematica e la stessa quota con la quale chiuse il suo primo campionato alla guida dell'Udinese. Frutto di undici vittorie e ottopareggi, con il record storico di quattro successi estremi eguagliato grazie alla vittoria di domenica. Il «peticone tedesco» Ma a «scavare» nelle statistiche si scoprono dati ancor più interessanti: con Bierhoff in campo i bianconeri hanno viaggiato a ritmi da Juve. Senza il «peticone tedesco», assente due mesi e mezzo per infortunio alla caviglia, l'Udinese ha totalizzato la miseria di 8 punti in 9 partite. Che diventano 9 in 11 se si aggiungono le due giornate di squallida rimediata da Bierhoff in ottobre. I restanti 32 punti sono stati conquistati nelle 17 partite (8 in

casa e 9 fuori, per una media inglese di meno 1) in cui Zaccheroni ha potuto contare sul suo centravanti: una marcia a quasi due punti a partita. Da Juve appunto. Ma non c'è soltanto questo a spiegare il miracolo bianconero: per buona parte del campionato infatti l'Udinese ha espresso un gioco molto meno brillante rispetto a quello della passata stagione. Probabilmente a causa degli infortuni a catena (le fratture di Turci e Stroppa e la grave distorsione per Bierhoff) i casi più eclatanti), ma forse anche a causa di una rosa di 25 uomini che, se si è rivelata adeguata a gestire le emergenze, ha creato notevoli imbarazzi ed equivoci al tecnico nella gestione dello spogliatoio. Messi a riposo - per dissidi col tecnico o per infortuni più o meno politici - alcuni «pezzi da novanta», l'Udinese ha preso a volare: vuoi per caso, vuoi per la voglia di emergere dei vari Gargo, Giannichedda, Pierini, la striscia di vittorie (13 punti nelle ultime cinque partite) è arrivata in corrispon-

denza dell'esclusione dei due ex leader Stroppa e Desideri, troppo fuori condizione quest'anno per assecondare la vocazione «pressaiola» a tutto campo di mister Zaccheroni. Che alla fine ha optato, e stando ai fatti a buonissima ragione, per i giovani. «Bollori» bianconeri Sarà sufficiente il loro fiato a spingere l'Udinese fino al sesto posto che vale l'Uefa? In Friuli avrebbero voglia di scoprirlo subito, senza la sosta che sembra cadere come una doccia ghiacciata (ma sarà davvero un guaio?) sui «bollori» bianconeri. Sulla strada dell'Europa si prospetta un Milan che all'Uefa pensa sicuramente meno dei friulani, ma che troverà l'Udinese priva dei due polmoni Rossitto e Giannichedda. Un guaio che sicuramente sta già turbando i sogni, ormai quasi miliardari, di Zaccheroni. Ma finché c'è Bierhoff... Riccardo De Toma

GAZZONI ATTACCA

## «Ma così cambiano le carte in tavola»

BOLOGNA. Giuseppe Gazzoni Frascara in rotta di collisione con Carraro. Il presidente del Bologna non condivide le considerazioni espresse ieri dal presidente di Lega, soprattutto quando mostra di voler tutelare gli interessi dei grandi club. «Siamo alle solite - spiega Gazzoni - a due mesi dall'elezione del presidente di Lega, ci si è già dimenticati della mutualità, tanto sottolineata in campagna elettorale. Ormai è più che scoperto l'atteggiamento di Carraro: operare a favore dei grandi club. È fin troppo evidente che il mercato allungato al 15 gennaio penalizza le società piccole e medie, soprattutto quelle di B. Invece Carraro lo caldeggia. Anche una nuova suddivisione degli introiti dovuti ai diritti televisivi finirà per ingigantire le quote delle grandi squadre e per assottigliare quelle delle piccole. Andando avanti di questo passo si finirà per strozzare le piccole società». «Vogliamo ricordare - continua - ancora la farsesca vicenda Martarese. In campagna elettorale si discuteva delle ipotetiche collocazioni dell'ex presidente della Federcalcio, quando invece già da dicembre Nizzola gli aveva garantito un posto di «ambasciatore speciale». Mi pare una gigantesca presa in giro». «Bisogna tutelare le piccole società - sottolinea Gazzoni - questo è il principio che dovrebbe continuare a valere. Lo dico nell'interesse del movimento calcistico complessivo e lo sottolineo anche se il Bologna dovesse far parte della schiera delle dieci big che dovrebbero far parte dell'ipotetica Superlega. Certo, avere introiti superiori dai diritti televisivi farebbe piacere. E farebbe piacere anche a me. Ma non è questo il problema. Il presidente di Lega deve pensare non solo agli interessi delle grandi società ma anche a quelli dei piccoli club di B. Non si possono dare - conclude il presidente del Bologna - più miliardi a Juve, Milan e Inter per toglierli al Castel di Sangro, alla Reggina, al Palermo o all'Empoli. Non è questo il meccanismo giusto».

## l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del P.d.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000		
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanze, Legali-Concess. - Aste - Appalti: Ferialte L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Area di vendita:		
Milano: via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25955 - Firenze: via De' Mirzani, 46 - Tel. 055/56192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lanolina, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15 - C. - Tel. 090/290855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/302520		
Stampa in fac-simile:		
Telestampa Centro Italia, Onicolo (AQ) - Via Colle Marcegiani, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tapperezzero, 1		
PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma